

Nota bene 1

Non è necessario che ognuno riesca a raccogliere tutte queste informazioni, la chat serve proprio a questo: qualcuno avrà segnato la targa (o parte di essa), qualcuno ricorderà bene le caratteristiche fisiche della persona dal comportamento sospetto, qualcuno il suo abbigliamento o gli orari.

È proprio mettendo insieme tutta questa conoscenza che si arriva a fornire alle autorità ciò che serve per andare a fondo alla cosa e sarà il coordinatore del gruppo ad occuparsene, in caso di non-emergenza ovviamente.

Nota bene 2: spesso le informazioni passano di bocca in bocca (o da smartphone a smartphone) e con il passaparola si modificano, ingigantiscono, confondono. Se la situazione che ci insospettisce nasce da una fonte esterna a noi è sempre necessario verificare bene prima di diffonderla e creare inutili allarmismi. È il caso in particolare di Facebook o altri social network, su cui spesso girano notizie di cui è difficile reperire l'origine. In questi casi, è sempre bene informare il coordinatore della fonte da cui ci arriva tale notizia non accertata e sarà lui a confrontarsi con la polizia locale per ottenere una validazione prima di diffonderla nel gruppo.

Nota bene 3: a volte può essere molto utile avere una foto dell'auto sospetta o di una situazione che ci allarma, come documentazione che accompagna la segnalazione alla polizia locale.

Esempio
di segnalazione
ben fatta

“Sono Massimo coordinatore del Controllo di Vicinato di xxxxxx. Voglio segnalare la presenza sospetta di tre persone nel parco tra via xxxx e via yyyy.

Tutti i giorni di questa settimana tra le 11.30 e le 12:00 del mattino si sono alternati su una panchina rivolta verso via yyyy.

Per tutto il tempo osservano le case circostanti ma soprattutto via xxxx e le vetture in transito. Non sono di certo residenti delle vie xxxx o yyyy.

Sono due uomini e una donna approssimativamente tra i 30 e i 40 anni. Arrivano a bordo di una fiesta nera con il fanale posteriore sinistro rotto targata XX000XX,

Osservano per un'ora circa e poi se ne vanno, di solito sono in coppia, non tutti e tre contemporaneamente”

Pag. 4

Regole della chat

La chiave del successo di un progetto di controllo di vicinato è la comunicazione tra i vicini, è il sistema di scambio e di contatto che si riesce ad attivare. Non esiste uno strumento ideale o esclusivo per facilitare la comunicazione, la cosa importante è che tra di noi si riesca a parlare! Spesso il mezzo che viene utilizzato, perché più diffuso e pratico, è la chat di Whatsapp. In alcune esperienze si utilizzano altri strumenti, da chat di altro genere (Telegram, Messenger, ecc.), agli sms, alle mailing list.

È utile scegliere uno strumento principale per la comunicazione all'interno del gruppo, preferibilmente, appunto una chat, ma tenendo conto che va accompagnata da altri mezzi di contatto: il confronto diretto tra le persone, quando ci incontriamo o in occasioni apposite come riunioni periodiche dei membri del gruppo ad esempio; o anche soluzioni che ci possono sembrare bizzarre o che si possono rendere utili in casi specifici, ad esempio per facilitare la comunicazione delle persone anziane che trovano difficoltà con gli strumenti digitali. In quest'ultimo caso si può prevedere che abbiano il numero di telefono dei referenti/coordinatori del gruppo a disposizione, o che periodicamente ci si fermi ad incontrarli per sentire da loro se ci sono situazioni che li allarmano, o prevedere addirittura altri mezzi, come dei walkie-talkie per permettere loro di stare in contatto diretto con un mezzo più semplice da utilizzare.

Perché la comunicazione sia efficace, anche all'interno della chat di gruppo, però è necessario rispettare alcune regole:

- Non fare commenti superflui e non necessari, in particolare in contrasto con il codice di comportamento.
- Non fare pettegolezzi o insinuazioni.
- Non avviare o partecipare a polemiche, dialoghi tra pochi o discussioni personali.
- Usare un linguaggio corretto, educato e sintetico.
- Non usare le emoticon.
- Non ringraziare o salutare o fare auguri per occasioni varie.
- Non spezzettare i messaggi.
- Non diffondere notizie generiche o allarmistiche non verificate.
- Non segnalare la presenza di pattuglie della polizia locale o di forze dell'ordine in zona.
- Non inserire foto o immagini che non riguardano le attività del gruppo.
- Non inserire immagini di persone o auto che riteniamo sospette senza essersi confrontati prima con il coordinatore del gruppo.
- Non inoltrare o riprodurre attraverso screenshot le comunicazioni interne alla chat in altri gruppi o sul web.

Il nostro galateo!

CONTATTI:



poliziamunicipale@unioneterradimezzo.gov.it

www.facebook.com/unioneterradimezzo.gov.it/

@PMTerradiMezzo

<http://www.pmterradimezzo.gov.it>

Pag. 5

- REV. 01.10 DEL 25/01/2018



Regione Emilia-Romagna

Controllo di vicinato

Tutto quello

che devi sapere

per fare parte

del gruppo e dare

il tuo contributo

in modo attivo

ed efficace

per la sicurezza

del tuo quartiere



Gli obiettivi

Il controllo di vicinato è il progetto attraverso il quale i vicini possono aiutarsi l'uno con l'altro per tenere d'occhio gli spazi in cui vivono. L'obiettivo è quello di dare ai cittadini la possibilità di collaborare in modo attivo per la sicurezza del proprio territorio: nessuno conosce la propria via, il proprio quartiere meglio di chi ci abita e nessuno più di voi residenti è più in grado di osservarne le anomalie.

Il controllo di vicinato è collaborare per ridurre i fattori di rischio per il nostro territorio, non è farsi giustizia da soli, né fare indagini per proprio conto.

I cittadini osservano, si confrontano e si aiutano tra loro, ma poi segnalano ciò che non li convince alle forze dell'ordine.

Lavoriamo insieme! Insieme più sicuri!

Per quali problemi

Il controllo di vicinato è in sostanza la collaborazione attiva tra vicini e l'aiuto reciproco, finalizzato alla prevenzione dei comportamenti criminali. Imparare a tenere gli occhi aperti sul nostro quartiere, a non chiuderci dentro casa facendo finta che il mondo intorno a noi non esista, è sicuramente una cosa importante per la nostra comunità in generale, che ci può essere di aiuto per tante occasioni: dallo scambiarsi informazioni, all'aiutarci in caso di piccole difficoltà domestiche, a semplicemente sapere che accanto a noi vive qualcuno con cui possiamo scambiare due parole.

Un progetto di controllo di vicinato può portare a tutto questo.

Ma non è questo il primo obiettivo che il gruppo si pone. Il controllo di vicinato ha come primo scopo la prevenzione dei reati, il miglioramento della sicurezza del quartiere.

Quali sono quindi i problemi a cui è diretta questa guida e rispetto ai quali è importante imparare a cogliere i segnali di allarme e raccogliere le informazioni utili per le forze dell'ordine?

1. Reati, quali ad esempio:

- Furti in appartamento o tentativi di effrazione.
- Furti di auto e su auto.
- Truffe o raggiri porta a porta.
- Vandalismo o danneggiamenti.

2. Situazioni non di tipo criminale, ma che minacciano la sicurezza del quartiere, come ad esempio:

- Beni abbandonati.
- Condizioni di incuria che possono favorire la commissione di reati.
- Presenza di persone, cose o situazioni sospette o anomale rispetto alla vita della comunità.
- Auto sconosciute in sosta prolungata.

Non dimenticare mai che in situazioni di emergenza occorre chiamare immediatamente le Forze dell'Ordine (112 e 113).

Il gruppo di controllo di vicinato può fare tanto per prevenire o risolvere questi problemi, ma non si può e non deve mai sostituirsi alle forze dell'ordine, che hanno capacità, mezzi e professionalità per intervenire.

Contrastiamo i reati predatori!

Cosa possiamo fare in concreto

La parola d'ordine è una sola: tenere gli occhi aperti.

Quando? Come?

Ecco alcuni esempi:

- Quando usciamo o rientriamo a casa, o quando siamo impegnati in attività intorno a casa (ad esempio curando il giardino o portando a spasso il cane), osserviamo bene ciò che ci circonda, sulla strada, negli spazi condominiali, nei pressi delle proprietà dei nostri vicini. In questo modo saremo in grado di capire se sta succedendo qualcosa di anomalo o di sospetto. Una situazione sospetta non significa sempre per forza un pericolo, ma parlandone con i nostri vicini sarà facile, nella maggior parte dei casi, sciogliere il dubbio.

- Se i nostri vicini sono assenti, per breve o lungo tempo, facciamo attenzione in modo particolare ai loro beni e restiamo in contatto con loro per avvisarli in caso di problemi, senza però allarmarli inutilmente.

- Se notiamo persone che si aggirano in modo strano, ad esempio guardandosi intorno o fermandosi a controllare gli accessi delle abitazioni, fermiamoci a chiedere se hanno bisogno di aiuto con tutte le precauzioni del caso e possibilmente non da soli. Magari si tratta semplicemente di qualcuno che sta cercando un conoscente o che forse vuole trasferirsi nella zona e sta facendosi un'idea e in quel modo saremo stati di aiuto.

- Allo stesso modo, se è sospetto il comportamento di un'auto (ad esempio passa frequentemente a bassa velocità, o sta ferma a lungo con qualcuno a bordo, ecc.) possiamo accostarci insieme a qualche vicino (e mai da soli) per chiedere se hanno bisogno e comunque segnalarci il numero di targa.

- Se ci sono auto sconosciute da tempo in sosta, potrebbero essere state rubate. Per una prima verifica, esiste una sezione sul sito della Polizia di Stato chiamata "Banche dati" in cui possiamo controllare la targa (<http://www.poliziadistato.it/articolo/10582-Banche-dati>). In ogni caso, è sempre bene comunicarlo al coordinatore del gruppo, che può segnalarlo alla polizia locale per un controllo più affidabile, perché il sito potrebbe non essere aggiornato.

Il gruppo di controllo di vicinato è finalizzato alla prevenzione dei reati, non alle segnalazioni di altri problemi che riguardano lo stato del quartiere, come ad esempio le buche o lo stato del verde pubblico o guasti di vario genere, che possono essere segnalati con i canali attivi (ad esempio URP dei comuni, sportelli aperti al pubblico della polizia locale o delle aziende comunali che si occupano dei rifiuti ad esempio). Se però notiamo che una particolare condizione del territorio potrebbe favorire un reato è bene parlarne nel gruppo per capire come la vedono gli altri e sarà poi il coordinatore a valutare con la polizia locale il da fare. Ad esempio, siepi non potate intorno a cui si possono aggirare persone dall'atteggiamento circospetto potrebbero diventare un nascondiglio per attività poco pulite.

- Quando siamo in casa, la nostra attività di osservazione del nostro quartiere non finisce: non esitiamo ad affacciarci o ad accendere le luci di casa se sentiamo suonare un allarme o un cane abbaiare. Non scendiamo comunque mai soli per vedere meglio che succede: se la situazione ci insospettisce, segnaliamo in chat e magari usciamo in gruppo per vedere meglio o per farci sentire, ma non dobbiamo mai mettere noi stessi o gli altri in pericolo.

In ogni caso, se ci accorgiamo che non è semplicemente una situazione sospetta, ma che c'è un reato in corso, bisogna immediatamente chiamare le forze dell'ordine, componendo il 112. Il tempo per condividere nel gruppo di comunità il fatto ci sarà in seguito.

Teniamo gli occhi aperti!

Come si fa una segnalazione corretta

Sia in caso di emergenza, per cui ci si rivolge immediatamente al 112, sia in caso di situazioni da approfondire o verificare è essenziale essere il più precisi possibili e sapere dare alla polizia locale o alle forze dell'ordine il maggior numero di informazioni e le informazioni corrette.

Se ciò che segnaliamo infatti non è preciso e attendibile, rischiamo di:

- Non ottenere la giusta attenzione.
- Non permettere alle autorità di fare gli approfondimenti che servono
- Appesantire il lavoro delle forze dell'ordine con richieste che non portano a nessun risultato.
- In una parola, non ottenere il risultato sperato, cioè la prevenzione di un reato, l'individuazione di un responsabile e in generale il miglioramento della sicurezza nel nostro territorio.

VEDIAMO ALLORA QUALI SONO GLI ELEMENTI NECESSARI PER UNA SEGNALEZIONE UTILE

1. Persona in atteggiamento sospetto:

- Genere.
- Età approssimativa.
- Altezza e corporatura.
- Etnia.
- Colore e taglio dei capelli.
- Colore degli occhi ed eventuali occhiali.
- Carnagione.
- Segni particolari, come tatuaggi, cicatrici, ma anche semplicemente barba o baffi o lentiggini.
- Abbigliamento, il più dettagliato possibile.
- Accessori.

2. Auto sospetta:

- Targa.
- Colore.
- Marca.
- Modello.
- Segni particolari, come adesivi, ammaccature, accessori e dotazioni.
- Nel caso ci siano, numero e descrizione dei passeggeri a bordo.

3. Comportamento/evento sospetto:

- Quando (ora esatta o fascia oraria in caso di comportamenti ripetuti).
- Dove (dettagli rispetto al luogo, con anche indirizzo e numero civico).
- Cosa (descrivere in modo preciso che cosa si è visto o cosa si è sentito, con più dettagli possibili).
- Perché ci risulta sospetto (un comportamento che altrove è considerato normalissimo potrebbe non esserlo nella nostra zona, la polizia non può saperlo).